

lotta oggi

★ MENSILE DELLA SEZIONE NOMETANO DEL P.C.I. / REDAZIONE: / ROMA, VIA TIGRE', 18 / UNA COPIA: LIRE 50 ★

Casa, scuola, lavoro, verde

Quartiere, regione, riforme

Lo sciopero generale che ha bloccato Roma e il Lazio ha dimostrato che i lavoratori, gli artigiani, i commercianti vogliono le riforme necessarie per risolvere i problemi della casa, del fisco, della sanità e dell'aumento del costo della vita.

Anche le lotte sostenute nel quartiere dalle donne, dai giovani, dagli inquilini dell'Immobiliare, dai baraccati, dagli artigiani e dai commercianti, per risolvere i problemi della casa, della scuola, del verde pubblico possono avere uno sbocco positivo solo con le riforme rivendicate dai lavoratori con lo sciopero.

GLI USA HANNO INVASO LA CAMBOGIA

Nella giornata del 29 aprile, gli Stati Uniti d'America hanno cominciato una nuova guerra di aggressione nel sud-est asiatico. Reparti di fantocci di Saigon, guidati da ufficiali statunitensi e con l'appoggio di centinaia di aeroplani USA, hanno varcato le frontiere della Cambogia per salvare il pugno di generali che, dopo aver rovesciato il legittimo governo cambogiano e dato avvio ai nefandi massacri della minoranza vietnamita, stavano per crollare di fronte all'insostenibile sollevazione popolare.

Comunisti, democratici, mobilitiamoci tutti contro questa nuova aggressione dell'imperialismo statunitense e a sostegno della lotta e della vittoria del Vietnam e degli altri popoli dell'Indocina.

Infatti, attraverso le lotte i cittadini hanno cominciato a risolvere alcuni problemi: 1.500 baraccati hanno avuto le case, 10.000 inquilini si sono ridotti l'affitto, la scuola di Via Tigrè è stata destinata ai bambini del quartiere, l'Immobiliare non è riuscita a sfrattare gli inquilini.

Tuttavia, per dare una soluzione completa e definitiva a questi problemi occorrono, da un lato, le riforme e dall'altro il riconoscimento del diritto dei cittadini di partecipare alla soluzione dei loro problemi.

Le Regioni rappresentano uno strumento per trasformare lo Stato accentratore e burocratico, per spezzare la rete di omertà, di resistenza passiva, di caparbia volontà conservatrice che soffoca ed impedisce qualunque tentativo di riforma, di rinnovamento e minaccia la vita stessa degli enti locali.

Ad esempio, nel bilancio dello Stato, nel corso di anni si sono accumulati 2.000 miliardi destinati alla costruzione di case, di scuole, di opere pubbliche, che non vengono spesi, malgrado le lotte condotte dai cittadini per risolvere questi problemi, perché la Democrazia Cristiana e i governi di centro sinistra non vogliono colpire la speculazione privata.

Invece, attraverso le Regioni è possibile affrontare più da vicino e, con mezzi più radicali, i problemi della casa, scuola, agricoltura, assistenza sanitaria, sviluppo economico, lavoro, prezzi, turismo, con la partecipazione dei cittadini organizzati

nei comitati, nei sindacati, nelle associazioni professionali e di categorie produttrici.

Da questa esigenza di partecipazione di tutte le forze sociali per risolvere i problemi trae origine la proposta dei comunisti delle « Regioni aperte », in cui sia possibile superare le artificiose delimitazioni politiche che con sempre minore successo la D.C. cerca di imporre nel governo centrale, in modo che tutte le forze politiche e sociali possano misu-

IN QUESTO NUMERO :

- LE ELEZIONI DEL 7 GIUGNO, IL PROGRAMMA E I CANDIDATI DEL P.C.I.
- DON FRANCO RISPONDE A « LOTTA OGGI ».

rarsi sui problemi concreti e sul modo per far avanzare la democrazia nel nostro paese.

Maria Luisa Malaspina

Immobiliare : LA LOTTA CONTINUA



Grande successo ha ottenuto nel quartiere la mostra fotografica sulla casa organizzata dal Comitato Inquilini della Immobiliare di Viale Eritrea. Il Comitato è stato ricevuto dalla Commissione per l'urbanistica della II Circoscrizione Comunale e l'ha informata sugli sviluppi della lotta. Ha assicurato la propria solidarietà agli Inquilini e si è impegnata a presentare le loro richieste all'assessore Cabras.

Forte impegno dei Consiglieri del P. C. I.

Una nuova sollecitazione a realizzare senza ulteriori indugi il decentramento è stata manifestata dal Consiglio della seconda Circoscrizione. Il 21 aprile, infatti, avendo la Giunta comunale avuto l'idea — poco originale, in verità! — di far celebrare il Natale di Roma nelle circoscrizioni, il Consiglio della nostra circoscrizione ha evitato una rituale celebrazione, ma ha nuovamente preso in esame i problemi urgenti della città e dei nostri quartieri e, al termine della seduta, su proposta del consigliere Funghi (PCI) ha inviato un telegramma al sindaco per richiamarlo alla urgente necessità di procedere rapidamente alla delega dei poteri e per chiedergli un incontro sulla questione dell'attuazione del decentramento. Nella stessa circostanza, sempre su proposta comunista, il Consiglio ha deciso di convocarsi in seduta straordinaria per celebrare degnamente il 25° anniversario della Liberazione con questo ordine del giorno: «Attualità della Resistenza».

D'altro canto, il Consiglio, nella sua più recente attività, ha compiuto alcune scelte qualificanti. Ne ricordiamo le più importanti:

1) un lungo dibattito su una mozione relativa ai problemi del traffico presentata dal gruppo comunista; il conseguente ordine del giorno (approvato all'unanimità nella seduta del 2 aprile) chiede: la progressiva chiusura al traffico privato del centro storico di Roma; la gratuità dei mezzi di trasporto pubblico cominciando dai lavoratori e studenti in determinate ore del giorno; la rapida attuazione della metropolitana; la realizzazione di percorsi riservati per i mezzi pubblici di trasporto. Il tutto, come si vede, in esplicita polemica

con i noti orientamenti della Giunta di centro sinistra;

2) è stata respinta l'idea di una « legge speciale » per Roma (contenuta in un o.d.g. presentato dai due consiglieri del MSI) a/ermando, invece, che la soluzione dei problemi di Roma va trovata nell'ambito di una reale programmazione economico-territoriale del Lazio cui dovrà provvedere l'istituenda Regione e ribadendo la necessità di dare più ampi poteri agli Enti locali;

3) le commissioni in cui si articola il Consiglio si sono già riunite per esaminare nel concreto i problemi dei nostri quartieri. Quella del commercio si è riunita con una delegazione di commercianti di Viale Libia ed ha deciso di presentare al Sindaco la richiesta di sospendere la concessione delle licenze in tutto il quartiere Nomentano, sia per arrestare l'invadenza dei supermercati monopolistici che per evitare l'ulteriore affollamento di imprese commerciali in una zona già eccessivamente saturata.

La commissione casa si è incontrata con una rappresentanza degli inquilini che occupano le case dell'Immobiliare di Viale Eritrea per esaminare le iniziative da prendere a sostegno di quella lotta e, intanto, per decidere una riunione del Consiglio da tenersi con quegli inquilini in uno dei cortili degli edifici dell'Immobiliare.

La commissione scuola ha avuto incontri con una rappresentanza del Comitato dei genitori del quartiere Nomentano.

Contemporaneamente rappresentanze del Consiglio, accompagnate da cittadini interessati, si sono incontrate con l'assessore al traffico,

con l'assessore al piano regolatore. Nuovi incontri sono previsti sia con i responsabili dell'Amministrazione comunale sia all'esterno del

Consiglio (come è stato sollecitato dai rappresentanti del PCI) a contatto con la viva realtà dei nostri quartieri.

**Fosso di S. Agnese
Don Franco risponde**

1) *Che ne pensa delle condizioni in cui vivono queste 300 famiglie?*

Non interessa molto quello che uno pensa: il discorso da fare è quello delle responsabilità. Così si evita di piangere e di compiangere sterilmente.

2) *Su chi ricade la maggior parte della responsabilità?*

Bisogna innanzitutto denunciare e colpire lì dove si prendono le decisioni di una certa politica economica e sociale, che in pratica è in mano a quei pochi che posseggono il capitale e quindi il potere. Concretamente: per una società che ha di mira il profitto e non l'uomo, sono necessarie le baracche, come sono necessari i disoccupati, i pendolari, gli emigrati, il lavoro minorile, ecc. Anzi, queste ed altre realtà umane sono addirittura programmate, in vista di un maggior profitto. Perché le forze padronali possono agire indisturbate? Perché il popolo glielo permette, disinteressandosi dei suoi veri e fondamentali problemi e affidandone ad altri (partiti,

associazioni, ecc.) la soluzione.

3) *I gruppi «esterni» che agiscono in borgata che tipo di azione svolgono?*

C'è chi scende al Fosso solo in vista delle elezioni (vedi D.C. e affini); c'è chi viene più spesso e si interessa anche ai veri problemi della borgata, ma non si impegna a risolverli con una azione decisa e continua che sorga dalla base e che la esprima veramente (vedi P.C.); c'è chi, animato da tanta buona volontà, non ha preso coscienza della dimensione politica dei problemi e si limita quindi ad una azione di beneficenza alienante (vedi dame della carità e affini); c'è infine chi ha preso coscienza delle vere dimensioni del problema, ma la cui azione, per vari motivi, non dà ancora risultati veramente efficaci.

4) *Che cosa propone?*

E' necessario continuare e rafforzare quel misero tentativo di unire le varie forze che operano nella borgata, in vista di una azione di liberazione che sorga veramente dalla base e dal di dentro.

La foto del mese

Un momento dell'occupazione delle case alla Magliana

Sono una madre di due bambini in tenera età costretta dalla società e dalle circostanze ad abitare in una baracca.

Ora io mi domando se questo è vivere da gente in evoluzione, tutto cambia meno che per la povera gente come noi, a vivere in queste condizioni non ci resisto più, sono stanca di vedere i miei figli in mezzo al sudiciume, alla mancanza d'acqua, di un bagno e per finire in mezzo all'umidità che ci porta tante malattie.

Sarebbe ora che il comune di Roma si mettesse una mano sulla coscienza, e prendesse immediati provvedimenti.

Nei giorni scorsi sono andata come tante altre donne ad occupare un appartamento, avrei fatto qualsiasi cosa pur di non lasciarlo, tanto era il desiderio di una casa tutta mia, e invece la polizia mi ha cacciata via brutalmente. Ora che sono tornata in questa baracca ho il cuore pieno di rancore e di rabbia e mi pare di essere tornata indietro nel tempo.

M. E. B.

Con il voto ai comunisti si cambiano le cose

Elettori ed elettrici,

il voto del 7 giugno per i comuni, per le province e per le prime elezioni regionali della storia d'Italia, ha una importanza straordinaria per l'avvenire dei lavoratori e del paese.

Dopo l'avanzata elettorale dei comunisti e delle sinistre unite del 19 maggio del 1968 tutta la situazione si è messa in movimento. Le lotte dei lavoratori per migliori condizioni di vita, per più vere libertà e maggiore potere, dentro e fuori delle aziende, per profonde riforme economiche e sociali hanno conosciuto in questi due anni una unità ed uno slancio senza precedenti. Tra le stesse forze politiche cattoliche e socialiste sono comparse posizioni critiche verso la politica del centro-sinistra e di riconoscimento che essa è ormai esaurita e senza avvenire.

Ma contro l'avanzata del movimento dei lavoratori, contro le sacrosante richieste dei contadini, contro la volontà di rinnovamento del mondo studentesco si è levata e si leva la resistenza del grande padronato, delle forze della speculazione e del parassitismo, della Democrazia cristiana e del partito socialdemocratico. Dall'aspro contrasto tra la gente che lavora e che lotta per i propri diritti e coloro che dirigono il paese nell'interesse dei gruppi privilegiati è nata la crisi politica profonda che scuote l'Italia.

Le elezioni del 7 di giugno debbono indicare la via per risolvere la crisi nell'interesse delle grandi masse lavoratrici della città e della campagna, degli operai, degli impiegati, dei contadini, degli artigiani, dei piccoli esercenti, dei pensionati, delle donne, dei giovani.

Occorre garantire la piena occupazione per gli uomini e per le donne e fare in modo che le conquiste economiche dei lavoratori non siano continuamente insidiate dall'aumento dei prezzi dei generi di largo consumo, della casa, dei trasporti e del peso delle tasse sui salari. Occorre far cessare lo scandalo per cui il prodotto del lavoro contadino viene pagato una miseria nelle campagne e viene rivenduto a prezzi esorbitanti nelle città. Occorre garantire il diritto alla salute e ad una serena vecchiaia per tutti i cittadini. Occorre assicurare il diritto allo studio per tutti i meritevoli e una istruzione libera e completa per tutti. L'Italia deve riconquistare la sua piena indipendenza nazionale, liberarsi dalla soggezione all'imperialismo americano, dissociarsi dalle sue aggressioni alla libertà e all'indipendenza dei popoli, dal Vietnam alla Cambogia. Occorre uno sviluppo della democrazia che consenta ai lavoratori, ai cittadini di intervenire e di decidere su tutte le questioni della vita del paese.

Per tutto ciò è necessario liquidare per sempre la politica e la formula del centro-sinistra. Esso ha fatto fallimento completo da anni. Esso sopravvive ormai a se stesso, lacerato da contrasti insanati e insanabili. Bisogna colpire la D.C., che con le sue divisioni, le sue beghe interne, la sua incapacità di fare una scelta politica precisa, mette l'Italia in una condizione di crisi permanente, di instabilità, di pericolo. Bisogna cambiare. Bisogna dare al paese un governo nuovo, fondato sulle classi lavoratrici e sulla collaborazione di tutte le forze di sinistra.

Elettori ed elettrici,

le Regioni, insieme ai comuni e alle province, possono essere uno strumento fondamentale per fare avanzare una nuova politica. Le Regioni dovranno fare leggi in materia di agricoltura, di salute, di sistemazione del territorio, di scuola e in molti altri campi. Le Regioni non devono essere enti burocratici, ma strumenti di potere democratico aperti alla partecipazione nelle grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori, alle associazioni dei contadini, a tutte le espressioni dirette del mondo del lavoro e dello studio.

Nelle Regioni, così come nei comuni e nelle province, possono e debbono affermarsi nuovi schieramenti politici che si basino sulla unità di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, e che facciano rapidamente avanzare i lavoratori verso la direzione del paese.

Elettori ed elettrici,

i fatti hanno dimostrato dopo il 1968 che con il voto dei comunisti le cose possono cambiare. Il voto ai comunisti è un voto per un partito che sa essere unito e che lotta per l'unità dei lavoratori; per un partito che fa parte in piena autonomia di un movimento mondiale, ant imperialistico e rivoluzionario, e che, in piena autonomia, si batte per l'affermazione del socialismo nel nostro paese. Il voto ai comunisti incoraggia e stimola tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, che vogliono portare avanti la causa dei lavoratori e chiedono una politica nuova. Il voto al P.C.I. è un voto sicuro per la pace, per l'indipendenza reale del paese, per la democrazia, per avanzare verso il socialismo: un socialismo giovane, aperto alle idee nuove, fondato sulla piena libertà di ciascuno e di tutti. Votate e fate votare per il glorioso partito di Gramsci e di Togliatti, per il Partito comunista italiano.

*Il Comitato Centrale e la Commissione
Centrale di Controllo del P.C.I.*

Roma, 25 aprile 1970.



LA LISTA COMUNISTA AL PRIMO POSTO NELLA SCHEDA ELETTORALE



Presentiamo agli elettori la lista dei candidati scelti tra coloro che hanno diretto e partecipato alle lotte sindacali dell'autunno e nei quartieri per il lavoro, le riforme e un maggiore potere dei lavoratori nelle aziende e fuori. Il Partito comunista italiano è l'unico partito che ha sottoposto la lista dei candidati all'approvazione degli iscritti in 192 assemblee, con la partecipazione di 5.000 iscritti e 1.600 interventi, nella sola città di Roma.

Roma

- 1) MAURIZIO FERRARA, condirettore dell'« Unità », membro del C.C.
- 2) PAOLO EMILIO CIOFI DEGLI ATTI, segretario regionale, membro del C.C.
- 3) LUIGI ALBERTO GIGLIOTTI, avvocato
- 4) ENZO MODICA, responsabile della sezione Enti locali, membro del C.C.
- 5) ROLANDO MORELLI, operaio dell'« Apollon », membro del C.C.
- 6) UMBERTO ASCOLI, commerciante
- 7) STELIO BERGAMO, tecnico della RAI-TV
- 8) ENNIO CALABRIA, pittore
- 9) LEDA COLOMBINI, responsabile lavoro femminile della Federazione
- 10) CARLO DELFINI, professore Istituto superiore di Sanità
- 11) LINA DI RIENZO ved. CIUFFINI, insegnante
- 12) NORA FEDERICI, titolare di cattedra Università
- 13) SERGIO FERRANTE, operaio della N. U.
- 14) TITO FERRETTI, presidente dell'Alleanza provinciale contadini
- 15) NICOLA FILOSI, operaio
- 16) ROMILDA FLORA in TROIANI, impiegata
- 17) LUCIANO FOGLIA, artigiano
- 18) LUIGI GALEOTTI, operaio FATME
- 19) GAETANO GIZZI, coltivatore diretto
- 20) GIOVANNI GUERRA, edile
- 21) GAETANO NICODEMO GINO LA MANNA, studente universitario
- 22) ROMANO LINI, operaio « Pirelli » di Tivoli
- 23) MARIA LUISA MALASPINA in VIVIANI, avvocato
- 24) ALFREDO MANETTI, consigliere della Corte dei Conti
- 25) GIUSEPPINA MARCIALIS in SAMONA', architetto
- 26) CAMILLO MARTINO, medico
- 27) FILIPPO PALUZZI, operaio Snia-Colleferro
- 28) GIULIANO PRASCA, responsabile provinciale dell'UISP
- 29) GIOVANNI RANALLI, consigliere provinciale, responsabile zona Civitavecchia-Tiberina
- 30) FRANCESCO BATTISTA ROSE, laureato, impiegato ISTAT
- 31) RANIERO SABARINI, insegnante scuola media
- 32) PIERO SALVAGNI, studente universitario
- 33) RENATO TESEI, operaio ATAC
- 34) ALDO TOZZETTI, consigliere comunale, dirigente delle Consulte popolari
- 35) FRANCESCO VELLETRI, responsabile zona dei Castelli

Frosinone

- 1) ARCANGELO SPAZIANI, segretario della Federazione
- 2) MARIO BONOMO, segretario dell'Alleanza provinciale dei contadini
- 3) GIUSEPPE CITTADINI, avvocato, professore
- 4) NUNZIO DI VITO, libero professionista, consigliere comunale di Sora
- 5) MARIO MAURA, operaio
- 6) ACHILLE MIGLIORELLI, studente universitario, sindaco di S. Giorgio a Liri

Latina

- 1) MARIO BERTI, membro della Segreteria del comitato regionale
- 2) FRANCO ATTANASIO, impiegato
- 3) MARIO DI BIASIO, insegnante
- 4) FEDERICO ZILIANI, operaio

Rieti

- 1) GIOVANNI TANTERI, segretario della Federazione
- 2) AMULIO TEMPERANZA, insegnante, sindaco di Cantalice (socialista ind.)

Viterbo

- 1) GUALTIERO SARTI, segretario della Federazione
- 2) GUIDO MILIONI, operaio dell'ENEL, sindaco di Canino (indipendente)
- 3) VINCENZO PIZZI, operaio ceramista

Elettori,

il 7 giugno si vota per costituire i governi regionali. Dopo 22 anni la democrazia italiana riceverà nuova forza e vitalità. Noi Comunisti ci siamo battuti per costituire le Regioni ed abbiamo rifiutato lo scioglimento delle Camere elette nel maggio 1968. Costituire i governi regionali è importante, ma più importante è stabilire che cosa le regioni devono fare; quali i loro poteri reali.

Abbiamo delle idee precise sulla funzione che esse dovranno assolvere, non solo ma abbiamo anche un programma che può servire da piattaforma per tutte le forze laiche e cattoliche che intendono spostare a sinistra l'asse politico del Paese e realizzare le riforme.

Nel sottoporre a tutti gli elettori le linee del nostro programma non intendiamo compiere un atto formale di democrazia o limitarci a chiedere agli elettori un sì o un no.

Ci rivolgiamo agli elettori affinché, se vogliono, esprimano suggerimenti, osservazioni, critiche ed anche proposte integrative.

Il seguente questionario contiene i punti fondamentali del nostro programma, e gli spazi per le osservazioni, le proposte e le critiche.

Ci auguriamo che questa iniziativa incontri il vostro favore, la vostra collaborazione anche se critica. Per parte nostra, alle osservazioni, alle critiche, risponderemo pubblicamente **SABATO 23 c.m. alle ore 19 a piazza Palombara Sabina (Upim).**

Ecco i punti fondamentali del programma del PCI per trasformare e sviluppare la Regione Laziale

Spazio riservato alle osservazioni, proposte e critiche dei cittadini.

1 Elaborazione di uno statuto democratico della Regione, aperto alle esigenze di partecipazione delle forze sociali (organizzazioni sindacali, culturali, professionali, comitati di quartiere, di scuola, ecc.) che assicuri la autonomia dei comuni e delle province. A questo scopo i comunisti ritengono indispensabile il passaggio immediato alla Regione delle funzioni di controllo degli enti locali esercitato oggi dalle prefetture e dal ministero dell'Interno.

2 Partecipazione della Regione alle scelte economiche nazionali; liquidazione del Comitato regionale per la programmazione di tutti gli organismi (come i consorzi industriali) che impediscono le scelte autonome, elaborazione di un nuovo piano di sviluppo regionale; convocazione con carattere di urgenza della conferenza regionale delle partecipazioni statali.

3 Una diversa articolazione dell'intervento pubblico in agricoltura; istituzione di un unico ente di sviluppo agricolo al servizio della Regione.

4 Un impegno della Regione per una nuova legislazione urbanistica che parta dalla pubblicizzazione dei suoli; elaborazione di un piano regionale urbanistico; una nuova politica per la casa tesa alla eliminazione delle baracche e degli alloggi malsani, alla costruzione di centinaia di migliaia di alloggi civili, alla istituzione dell'equo canone.

5 Una politica dei trasporti che dia priorità al mezzo pubblico, coordinando a livello regionale tutti i tipi essenziali di trasporto merci e passeggeri; costituzione di un'azienda pubblica per le linee di interesse regionale.

6 Riordino di tutto il settore dell'assistenza pubblica eliminando il sottobosco esistente in questo campo, mediante il trasferimento dei poteri di vigilanza alla regione; nuova politica sanitaria.

7 Inizio di una diversa politica nel settore dell'Università, attuando un decentramento reale e la costruzione di due nuovi centri universitari nel sud e nel nord del Lazio, oltre la seconda università di Roma; un impegno della regione perché sia garantito il diritto allo studio in tutta la fascia della scuola dell'obbligo.

Nome, Cognome, Indirizzo

SABATO 23 MAGGIO

ALLE ORE 19 IN

PIAZZA PALOMBARA SABINA (UPIM)

**I candidati del P.C.I. risponderanno alle vostre
domande, osservazioni, critiche e proposte.**

piegare qui

piegare qui

L. 40

**Alla Sezione
del PCI Nomentano
Via Tigrè 18**

00199 Roma

Costato 41 milioni contro gli otto previsti dal progetto (milioni di cinquant'anni fa, naturalmente) il palazzo di Giustizia di Roma, o meglio il «palazzaccio», come l'hanno sempre chiamato i romani, se ne sta andando a pezzi. L'ordine di sgombero è del 23 aprile, ma il provvedimento era ormai nell'aria da tempo. Si spaccano le statue, vengono giù pezzi di travertino grossi come camion, c'è il fondatissimo dubbio che tutta la costruzione possa crollare da un momento all'altro come un castello di carte pesanti qualche tonnellata ognuna.

flash - flash

Era la fine che si meritava, dopotutto. Negli ultimi anni del secolo scorso, quando fu decisa la costruzione del palazzo dei Tribunali, il luogo venne scelto non in base agli studi geologici, ma solo perché si vedesse dal Vaticano, allora nemico. Doveva essere (e fu) una costruzione ciclopica, monumentale; alla funzionalità non pensò mai nessuno. Trent'anni per tirare su questo gigante dai piedi d'argilla (sotto c'è la sabbia del fiume, ci sono infiltrazio-

ni d'acqua) 50 anni di esistenza. Poi la fine.

L'ORIENTE E' ROSSO

Centosette chili di peso, un'orbita intorno alla Terra di 114 minuti: lanciando un satellite artificiale con queste caratteristiche, la Cina è entrata nel gruppo delle potenze spaziali, che comprendeva, prima del 24 aprile, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Francia e il Giappone. Il successo della Repubblica popolare Cinese non è

solo scientifico o militare (il satellite che trasmette a mezzo mondo le note dell'inno nazionale «L'oriente è rosso», è teoricamente in grado di raggiungere con una testata nucleare qualsiasi aggressore) ma è anche e soprattutto politico. Ora nessuno Stato al mondo potrà continuare a ignorare nei negoziati e nei calcoli internazionali, un paese di ottocento milioni di abitanti. I comunisti, i democratici ed i paesi di nuova indipendenza, guardano certo con soddisfazione a questo incontestabile successo del secondo Paese Socialista che è di così grande significato per tutto il mondo.

Roma: capitale dell'immondizia

Una cosa da non dimenticare è che gli spazzini, o meglio netturbini, sono anch'essi degli uomini e, in quanto tali, hanno diritto ad un vivere civile. E' inconcepibile che nel secolo ventesimo, nel secolo del progresso scientifico e tecnologico (o tecnico?) si debba ancora assistere allo spettacolo di «persone» che salgono e scendono scale con sacchi di rifiuti sulle spalle.

Un tempo c'erano anche i lavandai e le lavandaie, c'erano i lustrascarpe che rappresentavano residui di servilismo e di arretratezza secolari e che ora sono scomparsi, sia per il processo di trasformazione industriale, sia per una conoscenza della propria entità che va facendosi sempre più profonda.

E' dunque giusto che il servizio di nettezza urbana, diventando servizio pubbli-

co funzionale, assegni al netturbino il ruolo di moderno lavoratore, al quale sia anche consentito protestare quando non vede soddisfatte le sue richieste. Gli addetti alla raccolta dei rifiuti ed alla pulizia delle strade sono in numero insufficiente alle necessità di una grande città.

Il nostro quartiere, ad esempio, che ha 40 mila abi-

tanti deve essere tenuto pulito da una squadra di soli 11 (undici) spazzini: 1 per 4 mila abitanti circa. E' possibile?

Il nuovo sistema della «raccolta a terra» è il sistema della polvere negli occhi (l'analogia con la polvere dei rifiuti è del tutto casuale).

Occorre, invece, che l'Amministrazione Comunale attui un servizio efficiente tale da non creare disagio né al cittadino né allo spazzino.

I nemici di Roma

Un giorno sarà scritta la storia dei sindaci democristiani di Roma dalla liberazione ad oggi. Anzi, per essere sinceri, una parte è stata già depositata in tribunale sotto l'etichetta di peculato, truffa, interesse privato in atti di ufficio e così via. Ma, in fondo, questa è roba, se si pensa a quanto è venuto impunemente nel passato.

I nomi dei sindaci più «illustri» richiamano ricordi da far rabbrivire: il democristiano Rebecchini il «sacco di Roma», il democristiano Ciocetti lo scempio dell'Hilton, il democristiano Petrucci le manette e lo scandalo O.N.M.I. Sono cambiate, è vero, le formule delle Giunte (centrista, D.C.-destre, centro-sinistra), ma il «programma» è rimasto sempre lo stesso. Basta guardarsi attorno: i palazzoni, la speculazione più sfrenata delle aree, il saccheggio del verde, le baracche, la disoccupazione, il traffico soffocante, la mancanza di scuole, gli ospedali insufficienti, il crack di oltre mille mi-

liardi in Campidoglio.

E ogni giorno la situazione si aggrava, la paralisi si avvicina, la sopportazione dei cittadini, specie di coloro che sono costretti a vivere in baracche, è al limite. Nel frattempo, in Campidoglio, da qualche mese, c'è un sindaco democristiano nuovo, l'on. Darida, detto anche il sindaco fantasma: ancora non ha deciso, infatti, se rimanere deputato o sedere sul massimo scranno della sala di Giulio Cesare. Non è che Darida sia arrivato pulito, pulito, a capeggiare l'ultima Giunta di centro sinistra: nel periodo Petrucci era capogruppo consiliare della D.C. Le responsabilità per il passato, dunque, sono anche sue.

E' una storia quella dei sindaci democristiani di Roma che deve fare riflettere i cittadini, in questi giorni di vigilia del voto del 7 giugno. Deve essere impedito che, quanto avviene in Campidoglio, si ripeta, deve essere impedito che i nemici della città diventino anche i nemici della regione.

A proposito di Villa Chigi

In questo numero di «Lotta Oggi» era prevista la dichiarazione del Consigliere comunale Raniero Benedetto, della D.C., in relazione alla sorte di Villa Chigi (i lettori si ricorderanno le dichiarazioni dei consiglieri del P.C.I., del P.S.I. e del P.S.I.U.P. pubblicate nel numero di aprile).

Al momento di andare in macchina, il Consigliere Benedetto ci fa sapere che, prima di rispondere, egli ha bisogno di approfondire ancora la questione. Noi apprezziamo senz'altro la sua serietà e il suo impegno. Però, Consigliere, ci permetta un consiglio? Non approfondisca troppo, per favore, perché nel quartiere si dice che sotto Villa Chigi ci siano le catacombe. E se ci si mette di mezzo la Sovrintendenza

alle Belle Arti, ognuno sa come queste cose vanno a finire: di Villa Chigi, come parco pubblico, se ne riparlerà, sì e no, fra dieci o venti anni.

SOSTITUZIONE DEL DIRETTORE RESPONSABILE

Il nostro direttore responsabile Franco Funghi è stato costretto a lasciare il suo incarico, per potersi dedicare al lavoro della nostra Circonscrizione comunale di cui è consigliere e capogruppo comunista.

La redazione, a nome dei lettori, nel ringraziarlo per il proficuo lavoro svolto nel giornale, gli augura buon lavoro nella Circonscrizione, che sempre più dovrà battersi a fianco dei cittadini per risolvere i gravi problemi della casa, della scuola, del verde pubblico nel quartiere. La redazione saluta il compagno Bruno Roscani che assume l'incarico di direttore responsabile del nostro giornale.

Oggi forse non ne avete bisogno . . .

MA DOMANI FORSE SI !

è il momento di ricordarsi della

CAMST VIAGGI

la nuova Agenzia di VIA GUATTANI, 9 - ROMA
Tel. 86.31.07 - 85.55.53

Biglietteria AEREA - MARITTIMA - FERROVIARIA
VAGONI LETTO - CROCIERE.

PER TUTTO IL MONDO

ASCA - Assicurazioni

Agenzia Generale dell'UNIPOL

LA COMPAGNIA DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO
E COOPERATIVO ITALIANO

Roma - Viale Castro Pretorio, 116 - Tel. 48.78.72 - 48.79.36

RONEO

DUPLICATORI
AD INCHIOSTRO

MOBILI PER UFFICIO

CONSEGNE IMMEDIATE

F.LLI RIGHINI s.p.a.

Filiale di Roma :

Via Rubicone, 11 - Tel. 86.76.98 - 84.45.291 - 84.45.292

Abbonatevi a

Rinascita

OLII LUBRIFICANTI

CAMBIO OLIO

Via Tripoli, 84/b Tel. 83.80.286

BAR TABACCHERIA - TOTOCALCIO

GUERRUCCI

Via Batt. Nomentana, 40 - Roma



ANTICA AUTOSCUOLA - NUOVA GESTIONE

AUTOSCUOLA "FEZZAN,,

VIA FEZZAN N. 3 - ROMA - ☎ 83.13.667

*Circolare non è più un problema, ma può essere un diversivo se
apprenderete la tecnica del guidare*

**ISCRIVETEVI ALL'AUTOSCUOLA "FEZZAN,,
e a sole L. 10.000 invece di L. 13.000 avrete**

VISITA MEDICA (in sede)

CERTIFICATO RESIDENZA - CERTIFICATO PENALE - FOGLIO ROSA - CORSO TEORICO

FOTOCOPIE L. 70

PRATICHE E DOCUMENTI DI OGNI GENERE

LE LEZIONI DI TEORIA E DI PRATICA VENGONO SVOLTE DA INSEGNANTI
ED ISTRUTTORI ABILITATI DALL'ISPETTORATO DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

MACELLERIA

da "VITTORIO,,

Via Batteria Nomentana - Tel. 83.13.222

FOTO

SERVIZI
FOTOGRAFICI
RIPRODUZIONI
FOTO TESSERE
INGRANDIMENTI

ROSSI

ROMA - Via Asmara, 24-G - Tel. 834-709

BIOSTHETICIEN

COIFFEUR BEAUTE'

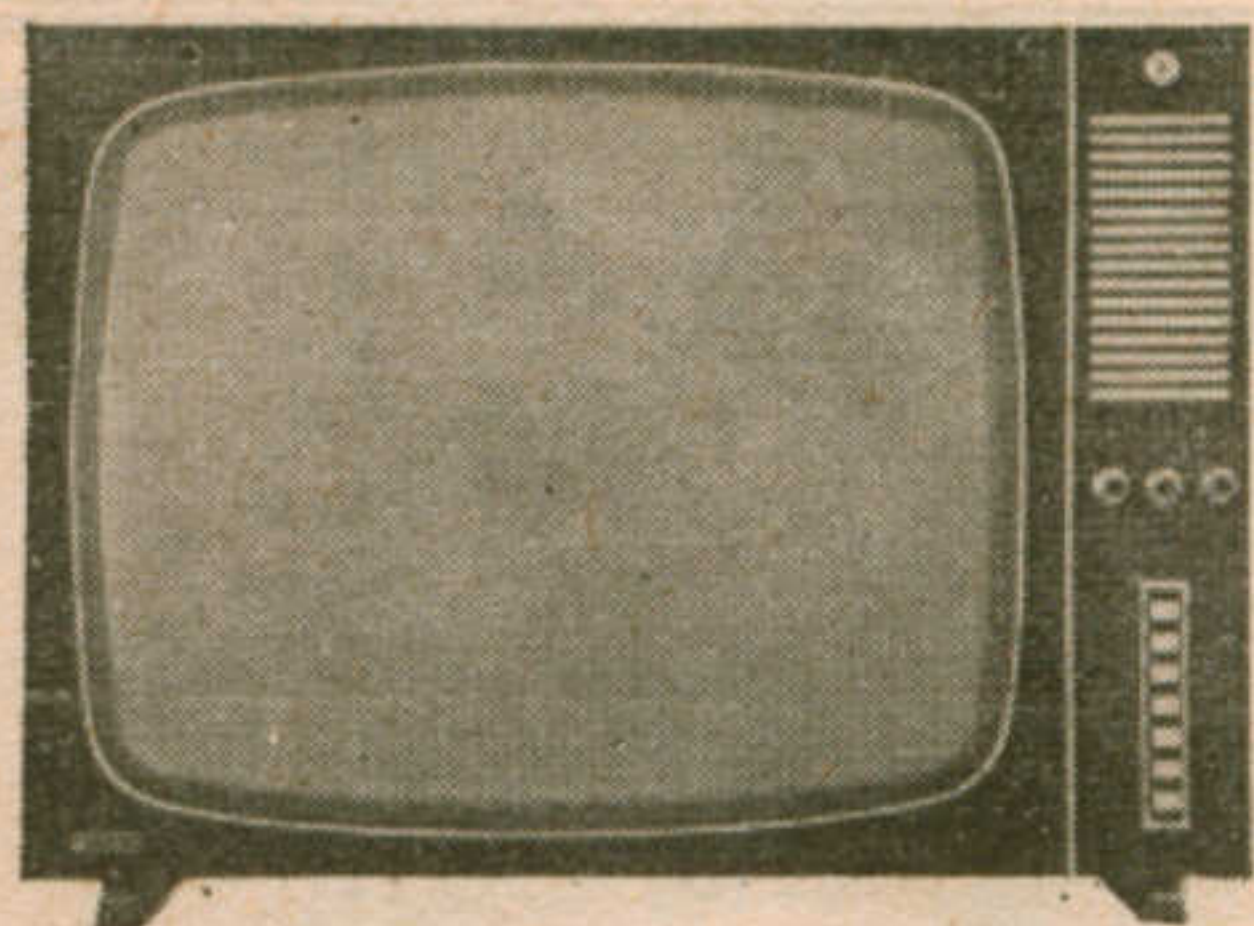
Casa Eva

VIA ASMARA, 22 Tel. 837-351
(ang. via del Giuba)

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

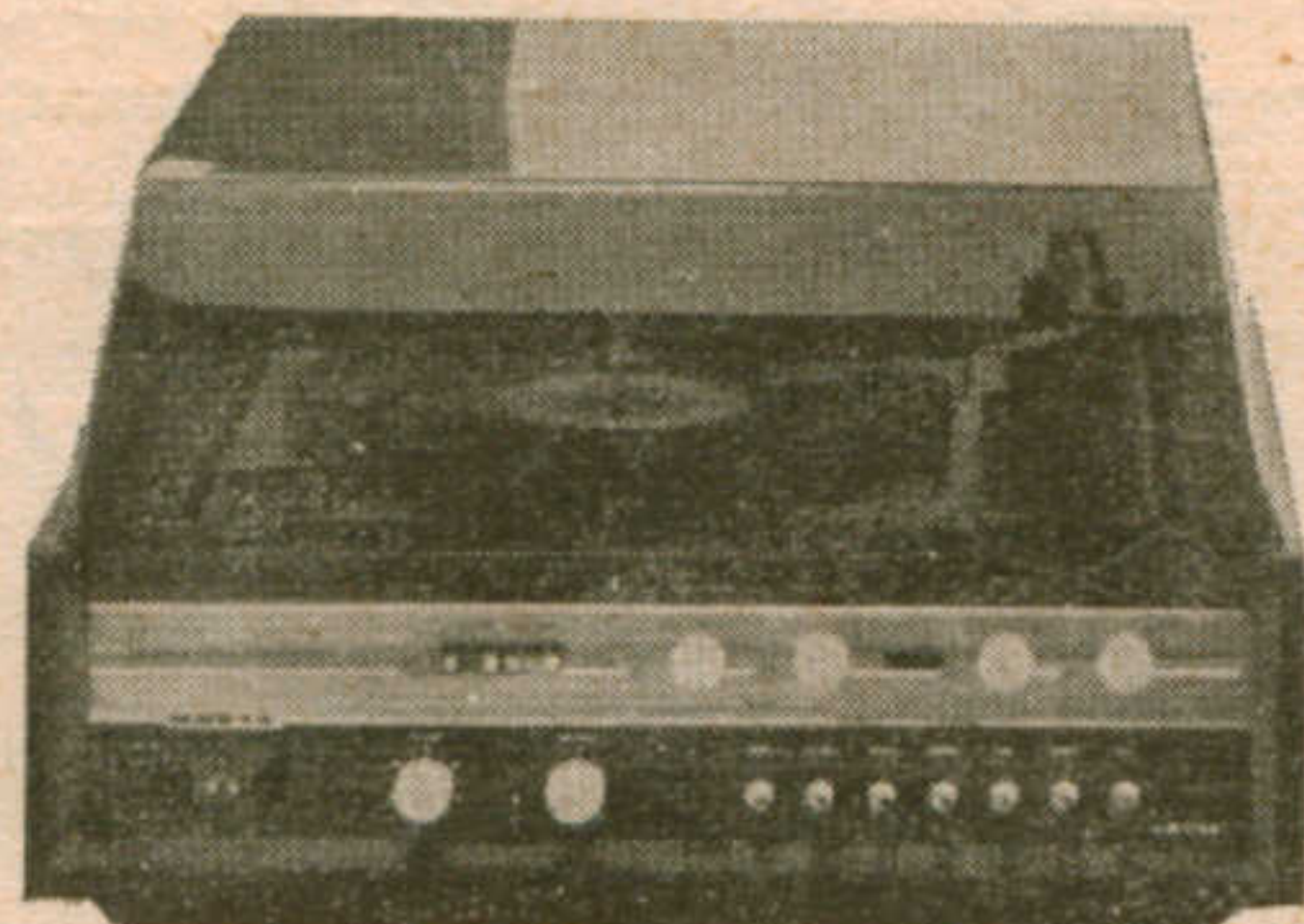
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI

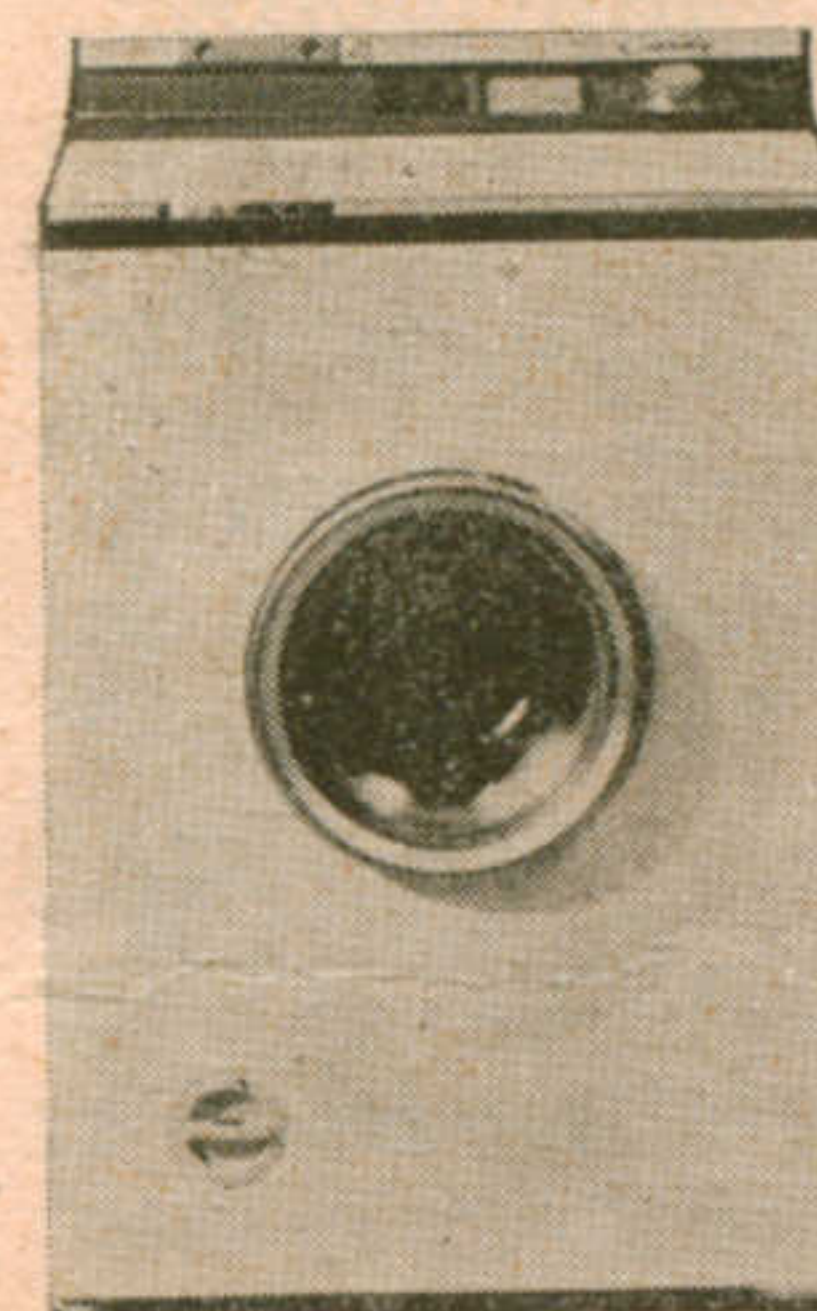


DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 48.000
LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000
FRIGORIFERI
DA L. 26.000